

# Il sindaco metropolitano Lo Russo con l'ambasciatore russo in Italia Razov

Il sindaco metropolitano di Torino **Stefano Lo Russo** ha ricevuto l'ambasciatore russo in Italia Sergej Razov questa mattina giovedì 25 novembre nella sede della Città metropolitana di Torino in corso Inghilterra.

Una breve tappa subito prima del convegno organizzato nel vicino grattacielo Intesa San Paolo sul tema "L'innovazione come motore dello sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra la Russia, l'Italia e il Piemonte" alla presenza tra gli altri del presidente di Intesa San Paolo Gian Maria Gros-Pietro.

"C'è un'ottima e storica relazione con le città della Federazione Russa – ha commentato il sindaco Lo Russo – E' stato fatto tanto in passato e vogliamo continuare a fare altrettanto in futuro. Torino è una città che guarda al futuro con speranza".

"Abbiamo parlato di innovazione – aggiunge il sindaco – perchè Torino e il territorio hanno distretti protagonisti in questo settore, l'automotive e non solo. Abbiamo inoltre una forte e rinnovata attività di innovazione scientifica e tecnologica con le nostre università. Anche il carattere culturale non va sottovalutato: tutte attività dove è già attivo uno scambio con le città russe o potrebbe esserci presto in futuro".

---

# **Pnrr, il politecnico di Torino partecipa alla creazione di tre infrastrutture di ricerca**

Sono stati assegnati i finanziamenti per l'attuazione del "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione" – Investimento 3.1 del PNRR – Missione 4, "Istruzione e Ricerca" – Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" pubblicati dal Ministero dell'Università e della Ricerca il 20 dicembre 2021 e il Politecnico di Torino farà parte di ben tre di queste infrastrutture sulle trenta totali previste. Tradotto in cifre, le infrastrutture in cui è coinvolto l'Ateneo riceveranno in totale circa 115 milioni di euro, di cui più di 15,5 milioni al Politecnico di Torino.

L'investimento complessivo del PNRR sulle infrastrutture di ricerca è di 1,08 miliardi di euro, e ha l'obiettivo di facilitare l'interazione tra la conoscenza scientifica generata da infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, per dare impulso all'innovazione.

*"Per il Politecnico e per il nostro territorio l'ottenimento di questi finanziamenti e l'essere parte di questi tre nuovi poli di ricerca a livello nazionale rappresenta un risultato importantissimo che sarà un volano per l'economia e per l'occupazione di profili altamente qualificati. L'Ateneo potrà così dotarsi di nuove attrezzature e connettersi a reti nazionali e internazionali per condurre le proprie ricerche in sinergia con aziende ed enti di ricerca di altissima qualità",*

commenta il Rettore del Politecnico **Guido Saracco**.

## **LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN CUI È COINVOLTO IL POLITECNICO**

### **▪ *iENTRANCE@ENL – Infrastructure for ENergy TRAnsition aNd Circular Economy @ EuroNanoLab***

Nuovi materiali, processi e sistemi per la generazione, lo stoccaggio e la distribuzione dell'energia sono cruciali per il futuro del nostro pianeta. La **“Infrastructure for Energy Transition and Circular Economy @ EuroNanoLab” (iENTRANCE@ENL)** si propone di diventare l'infrastruttura di ricerca di riferimento a livello italiano per la ricerca su nanomateriali per l'energia, processi e dispositivi per produzione verde, stoccaggio e distribuzione di energia, caratterizzazione di materiali alla micro e nanoscala, tecnologie per la realizzazione di strumenti e sistemi.

Sarà strutturata in 6 nodi geografici riconosciuti a livello internazionale in aree di ricerca complementari coordinati da uno hub centrale. Il nodo di Torino, al quale contribuiscono Politecnico di Torino e INRiM – Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica – si occuperà di materiali, processi sostenibili e sistemi, inclusa la loro caratterizzazione metrologica, per la transizione energetica e l'economica circolare.

Si tratta di un'iniziativa strategica in grado di mettere a sistema le competenze del Politecnico – presenti in

infrastrutture regionali quali CO2CCL, e del MITE come SEASTAR, – nella sintesi di nanomateriali funzionali e nella loro lavorazione per la produzione e utilizzo di idrogeno per la cattura e la valorizzazione dell’anidride carbonica, per la raccolta di energia rinnovabile lontano dalla costa (offshore), per i dispositivi elettrochimici impiegati nella conversione e stoccaggio dell’energia e per lo stoccaggio sotterraneo di vettori energetici, con le competenze dell’INRIM in merito alla metrologia, soprattutto per le reti gas e le reti elettriche intelligenti. Questa nuova infrastruttura potenzia significativamente, nella direzione della ricerca per la transizione energetica, la sinergia tra Politecnico e INRiM nel laboratorio congiunto di micro e nano fabbricazione PiQuET .

In particolare, l’INRiM metterà a disposizione le competenze metrologiche nello studio delle proprietà magnetiche, elettriche, ottiche e termodinamiche della materia, che si integrano per la realizzazione di standard quantistici delle unità di misura, nonché per materiali innovativi e dispositivi nanostrutturati tipici delle tecnologie emergenti, come la fotonica, la spintronica e la nanoelettronica.

Uno degli obiettivi principali è quello di realizzare prototipi e dimostratori tecnologici, certificati dal punto di vista metrologico, a supporto del piano strategico del Politecnico per la transizione energetica, rafforzato da una prospettiva di economia circolare basata sulla valorizzazione dei rifiuti e sul maggiore utilizzo di energie rinnovabili nella lavorazione dei materiali.

Ente Coordinatore: CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche

Coordinatore scientifico: Vittorio Morandi – CNR-IMM-Bologna

Budget totale: 75.165.078 €

Coordinatore scientifico al Politecnico di Torino: Fabrizio Pirri – Dipartimento Scienza Applicata e Tecnologia (DISAT)

Budget Politecnico di Torino: 14.296.940 €

▪ ***GeoSciences IR: un'infrastruttura di ricerca per la Rete Italiana dei Servizi Geologici***

Il progetto **GeoSciences IR** mira a creare la rete italiana per le geoscienze, una nuova infrastruttura di ricerca per la 'Rete Italiana dei Servizi Geologici' RISG, un network di coordinamento tra ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, e Servizi Geologici Regionali (RGS), ovvero gli uffici tecnici all'interno di Regioni, Province Autonome e Agenzie Ambientali Regionali.

GeoSciences fornirà a ISPRA e RGS competenze e supporto tecnico-scientifico su specifici temi individuati dagli RGS come prioritari. Tale obiettivo sarà principalmente raggiunto attraverso azioni di trasferimento di conoscenze tecnico-scientifiche da parte di Università e Istituti di ricerca riconosciuti come eccellenze a livello nazionale.

Il Politecnico di Torino svilupperà azioni relative alla realizzazione di sistemi informativi dedicati alla gestione

delle risorse geologiche nazionali.

L'obiettivo è il superamento dell'attuale frammentazione di dati e competenze sulle georisorse, in particolare sulle materie prime definite critiche dalla Commissione Europea. L'attuale necessità di riattivare la ricerca mineraria è un primo passo per diminuire l'eccessiva dipendenza dalle importazioni di materie prime da mercati internazionali sempre più instabili, al fine di costruire solide filiere domestiche e garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile all'industria italiana.

Il Politecnico sarà inoltre impegnato su specifiche attività di rafforzamento delle capacità di rispondere alle emergenze ambientali e ai relativi piani d'azione attraverso i Servizi Copernicus.

---

## **Peste suina, Confagricoltura denuncia i ritardi nella posa delle recinzioni anti cinghiali**

Il 20 agosto scorso, in base ai programmi a suo tempo definiti, si sarebbero dovuti concludere i lavori per la posa della recinzione anti cinghiali volta a contrastare la diffusione della peste suina africana nella zona infetta a

cavallo tra il Piemonte e la Liguria.

Finora – chiarisce in una nota **Confagricoltura Piemonte** – sono oltre 180 i casi di peste suina africana

segnalati su cinghiali tra Piemonte e Liguria. *“A causa delle restrizioni imposte dall'emergenza l'attività di abbattimento dei cinghiali nell'area infetta è sospesa. La recinzione – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – è ancora lontana dall'essere completata e il timore di diffusione dell'epidemia continua a rimanere alto: **chiediamo al commissario e alle istituzioni regionali di fornire alle organizzazioni agricole un ragguglio aggiornato sui tempi di realizzazione della rete anti-cinghiali e di intensificare gli sforzi per completare le opere**”.*

Confagricoltura Piemonte sottolinea l'aumento incontrollato delle popolazioni di ungulati e il fatto che, da gennaio a oggi, siano state abbattute poche migliaia di cinghiali, “mentre l'obiettivo che si è dato la Regione Piemonte è di arrivare, entro fine anno, a 38 mila capi eliminati con la caccia di selezione; aggiungendo i prelievi previsti con la caccia di controllo e quella programmata, i numeri degli abbattimenti previsti salgono a oltre 50mila”.

***“I tempi per la conclusione dei cantieri si stanno prolungando pericolosamente** – dichiara Enrico Allasia – e l'obiettivo dei 50mila capi abbattuti entro fine anno risulta praticamente impossibile da raggiungere: gli agricoltori hanno il diritto di sapere quando potranno essere completate le opere. Ormai dell'emergenza non si parla quasi più – conclude Allasia – ma il pericolo che l'epidemia si diffonda continua a preoccupare gli allevatori e l'intera filiera”.*

---

# Piemonte zona rossa: ecco le restrizioni

Un'ordinanza emanata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, classifica il Piemonte come "zona rossa".

L'intero territorio è fatto rientrare nello "scenario di tipo 4" e con un livello di rischio "alto" previsto dall'art.3 del Dpcm del presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre.

## Le disposizioni per il Piemonte

In tutto il Piemonte, dal 6 novembre e per un periodo di 15 giorni, si dovranno quindi osservare le seguenti disposizioni particolari:

**Spostamenti.** E' vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dal territorio regionale e all'interno di esso, salvo se motivato da comprovate esigenze di lavoro, salute e urgenza, da giustificare con autocertificazione.

Sono comunque permessi gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza dove è consentita. E' sempre ammesso il rientro al proprio domicilio, abitazione o residenza.

**Negozi chiusi.** Sono chiusi i negozi di commercio al dettaglio ed i servizi alla persona, ad eccezione di alcune categorie: tra le altre, alimentari, edicole, tabaccai, farmacie, parafarmacie, fiorai, librerie, cartolerie, lavanderie, profumerie, parrucchieri e barbieri, negozi per bambini e neonati, di biancheria, di giocattoli, di prodotti informatici, articoli sportivi, calzature, ottica, ferramenta. Chiusi i mercati non alimentari.

**Ristorazione.** Chiusura per bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, ad esclusione di mense e catering. Consentita la ristorazione con consegna a domicilio e, fino alle 22, con

asporto e divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

**Scuola e Università.** Le attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente a distanza, ad eccezione delle scuole materne, elementari e del primo anno della media. Consentite le attività di laboratorio e quelle per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

E' sospesa l'attività in presenza in Università e istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica.

**Sport e attività motoria.** Sono sospese le attività sportive anche nei centri all'aperto e tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva. E' consentito svolgere attività motoria individuale in prossimità della propria abitazione e nel rispetto della distanza di almeno un metro, con obbligo di indossare la mascherina.

**Smart working.** I datori di lavoro pubblici limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili, anche in ragione della gestione dell'emergenza.

## **Disposizioni per tutta l'Italia**

In Piemonte sono anche in vigore **dal 6 novembre al 3 dicembre** le misure previste dallo stesso Dpcm a **livello nazionale**:

**Spostamenti serali.** Bloccati dalle ore 22 alle ore 5 ,tranne quelli per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e motivi di salute.

**Scuole.** Nelle scuole aperte è obbligatoria la mascherina per gli alunni, tranne che per chi ha meno di 6 anni e per chi ha patologie o disabilità incompatibili con il suo utilizzo.

**Trasporti pubblici.** A bordo dei mezzi del trasporto locale e ferroviario regionale è consentito un coefficiente di

riempimento non superiore al 50%.

**Mostre e musei.** Sono sospese le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura

**Centri commerciali.** Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad eccezione di farmacie, parafarmacie presidi sanitari, generi alimentari, tabaccai, edicole.

**Sport.** Continuano ad essere sospesi gli sport di contatto e l'attività di piscine e palestre.

## **Il commento del presidente Cirio**

**“Mancano una visione complessiva e un metodo di valutazione oggettiva per tutti** – afferma Cirio – Che fosse necessario irrobustire anche duramente le misure di contenimento al virus era evidente, tant'è che io lo avevo già anticipato con le ordinanze che avevano riguardato la scuola, la capienza del trasporto pubblico e i centri commerciali. E **mancano anche le risorse**: ristori immediati e esenzione delle tasse per le attività chiuse sono indispensabili”.

**“Il fatto che il Governo abbia scelto sulla base di dati vecchi di dieci giorni** – prosegue il presidente – rischia però di non tenere in considerazione tutti questi elementi, pone in una situazione più critica Regioni che sono in fase di miglioramento e non tiene invece conto del peggioramento di altre realtà del nostro Paese. In Piemonte l'Rt è passato da 2,16 a 1,91 grazie alle misure di contenimento adottate. Si riscontra una fragilità dell'impianto scientifico della classificazione: almeno 4 o 5 Regioni non erano valutabili, perché non hanno trasmesso tutti i dati. Chiedo che il Piemonte venga classificato per i dati reali, come le altre Regioni. Per questo **ho chiesto una verifica**”.

---

# **Confagricoltura Piemonte: sabato e domenica garden aperti per vendita piante, fiori e prodotti accessori**

La **Regione Piemonte**, con il decreto del presidente della giunta del 26 ottobre, che modifica le disposizioni introdotte con il precedente decreto del 22 ottobre, ha pienamente accolto le richieste di **Confagricoltura Piemonte** in merito alla possibilità di derogare alla chiusura del fine settimana per le superfici commerciali destinati alla vendita di piante, fiori e accessori.

Domani e domenica i florovivaisti piemontesi potranno perciò tenere aperti i loro garden per la vendita di piante fiori e relativi prodotti accessori, contribuendo così ad alleviare le difficoltà di un comparto produttivo già gravemente danneggiato dal **lockdown primaverile**.

Confagricoltura Piemonte evidenzia come si tratti di un comparto importante, che rappresenta complessivamente circa **1.100 imprese e 3.500 occupati**. I florovivaisti sono stati colpiti con un'intensità senza precedenti dalle conseguenze dell'epidemia di **COVID-19**, sia a causa delle restrizioni agli spostamenti messe in atto dalle pubbliche autorità, sia per la chiusura obbligatoria di negozi, mercati all'aperto, ristoranti e altri esercizi ricettivi, sia infine per l'annullamento o il notevole ridimensionamento di eventi e manifestazioni nei quali i fiori e le piante ornamentali vengono ampiamente utilizzati.

*“Apprezziamo la sensibilità del **governatore Cirio** – dichiara*

il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia – che con il provvedimento, nel pieno rispetto dei cittadini, ha inteso venire incontro alla crisi del **florovivaismo**. Esprimiamo apprezzamento anche per la sensibilità dell'**assessore Protopapa** che ha promosso la misura che concede un parziale ristoro dei danni subiti dalle imprese floricole e vivaistiche del nostro territorio: pur non trattandosi di interventi in grado di risolvere la situazione, rappresentano un segnale di attenzione sicuramente apprezzato dagli operatori”.

---

## **Cuneo. Nel 2021 sono nate 852 aziende a conduzione femminile**

Le imprese femminili iscritte al **31 dicembre 2021** al Registro camerale sono **14.950** con un'incidenza del **22,6%** sull'universo delle **imprese complessivamente registrate in provincia di Cuneo** e un grado di **imprenditorialità esclusivo dell'86,9%**, più alto rispetto a quello regionale e nazionale (rispettivamente dell'82,9% e dell'80,9%). Più di tre su dieci svolgono la propria attività nel settore dell'agricoltura, otto su dieci sono imprese individuali, l'11,5% è guidato da giovani donne, il 7,3% è amministrato da straniere: è questo l'**identikit della componente femminile del sistema imprenditoriale cuneese nel 2021**.

L'analisi dei dati del **Registro imprese della Camera di**

**commercio di Cuneo** evidenzia come anche le imprese femminili abbiano sofferto le criticità registrate dal sistema imprenditoriale nel suo complesso e, in particolare, le ricadute negative della pandemia. A fronte della **nascita di 852 aziende a conduzione femminile**, quota in aumento rispetto al 2020 quando le iscrizioni ammontarono a 737, ne sono cessate **883** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), numero inferiore rispetto alle 929 dell'anno precedente.

Il **saldo** tra i due flussi (iscrizioni e cancellazioni non d'ufficio) è **negativo per 31 unità** e si traduce in un **tasso di crescita**, comunque migliore rispetto a quello registrato nel 2020, del **-0,2%**, conseguenza di un discreto dinamismo sul fronte della **natalità (+5,7%)** non compensato da quello della **mortalità (+5,9%)**. Il dato è meno positivo sia rispetto a quello piemontese (+0,8%) e a quello nazionale (+1,5%), ma migliore rispetto al tasso di crescita registrato in ambito provinciale dal tessuto imprenditoriale complessivo (-0,6%). A **livello regionale le imprese femminili della provincia di Cuneo, con un peso del 15,5%**, si posizionano subito dopo quelle della provincia di Torino.

### **Le imprese femminili in provincia di Cuneo e in Piemonte**

**Anno 2021**

	<b>Imprese femminili registrate</b>	<b>Tasso imprese femminili*</b>	<b>Tasso di crescita</b>
<b>Cuneo</b>	14.950	22,6%	-0,2%
<b>Piemonte</b>	96.433	22,5%	0,8%

*Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

\* % di imprese femminili sul totale delle imprese registrate

L'analisi della presenza delle imprese femminili nei diversi **settori economici** evidenzia che il **comparto merceologico più rappresentato è quello dell'agricoltura (32,4%)**, che **quasi un'impresa su cinque** svolge **attività commerciali** e che **più di una su dieci** è impegnata nelle **altre attività dei servizi**, incluse parrucchiere e lavanderie. Quote significative operano, inoltre, nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,2%)** e nelle **attività immobiliari (6,1%)**. Valutando l'**incidenza** delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore spicca la **forte specializzazione femminile nelle altre attività dei servizi** (il **64,9%** delle aziende del settore è amministrato da donne) e **nei servizi di ricettività**, con alberghi e ristoranti (**34,5%**).

Esaminando in dettaglio i singoli settori emergono dinamiche diverse. Alla **contrazione dello stock registrato nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,8%)** e alla **stabilità del commercio (0,0%)**, si contrappone la crescita del numero di imprese femminili iscritte in **agricoltura (+8,3%)**, nelle **attività immobiliari (+3,3%)** e nelle **altre attività di servizi (+1,7%)**.

## **I principali settori di attività economica delle imprese femminili**

**registrate in provincia di Cuneo**

**Anno 2021**

<b>Settore</b>	<b>Imprese femminili registrate al 31/12/2021</b>	<b>Tasso imprese femminili</b>	<b>% sul totale delle imprese femminili</b>	<b>Tasso di var. % annuo dello stock</b>
----------------	---	--------------------------------	---	--

Agricoltura, silvicoltura, pesca	4.851	25,8%	32,4%	8,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.813	24,4%	18,8%	0,0%
Altre attività di servizi	1.763	64,9%	11,8%	1,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.369	34,5%	9,2%	-0,8%
Attività immobiliari	913	21,4%	6,1%	3,3%

*Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

L'analisi per **forma giuridica** conferma che le imprenditrici prediligono organizzare la propria attività come **ditta individuale**, opzione scelta nel **75,6%** dei casi, a fronte di una frequenza del 61,9% osservata a livello complessivo provinciale. Tale scelta è favorita dalla minor onerosità di avvio di questa forma giuridica anche se un rapido turnover è evidenziato da elevati tassi di natalità (6,2%) e mortalità (6,7%). Seguono le **società di persone** e le **società di capitale** con incidenze del **14,9%** e **8,0%** (sono rispettivamente il 22,3% e il 13,6% per l'universo delle imprese cuneesi). Chiudono le **altre forme giuridiche**, tra le quali trovano spazio le cooperative, che riuniscono l'**1,5%** delle aziende a conduzione femminile.

*“Durante la pandemia l'imprenditorialità femminile è stata*

*fortemente penalizzata, ma constato con piacere che i dati resi noti dalla Camera di commercio rappresentano la grande determinazione delle donne cuneesi – sottolinea **Egle Sebaste, presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile.** Superata la fase più critica dell'emergenza sanitaria le imprese femminili sono tornate a svilupparsi in modo piuttosto significativo. Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile – continua Sebaste – è disponibile a fornire supporto alla crescita personale delle imprenditrici su temi essenziali quali la finanza aziendale, il self improvement e la capacità di fare rete.”*

L'esame della natimortalità delle imprese femminili per forma giuridica rivela un graduale processo di strutturazione delle attività per far fronte alle nuove sfide di mercato: le **società di capitale** hanno registrato un tasso di crescita positivo (+3,0%), frutto di una natalità (+6,6%) quasi doppia rispetto all'indice di mortalità (+3,6%). Il saldo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni è, invece, negativo per tutte altre forme giuridiche. Chiudono infatti il 2021, con un tasso di crescita di segno meno, le **società di persone (-0,4%)**, le **imprese individuali (-0,5%)** mentre le **altre forme sono stabili.**

*Fonte: Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

---

# La bandiera del Piemonte ai sindaci della provincia di Cuneo

I sindaci della Provincia di Cuneo hanno ricevuto oggi il Drapò, la bandiera del Piemonte, da parte del Consiglio regionale. Si conclude così l'itinerario attraverso le province piemontesi, iniziato alla Reggia di Venaria il 19 luglio, "Drapò: un simbolo, una regione, una bandiera", per consegnare il simbolo dell'unità regionale agli amministratori più vicini al territorio.

Lo scenario nel quale si è svolta oggi la cerimonia – aperta dal presidente dell'Assemblea legislativa subalpina, **Stefano Allasia** – è quello di Piazza della Costituzione a Cuneo.

“Un grazie a tutti i sindaci per il prezioso lavoro che svolgono quotidianamente – ha detto **Allasia** -, il Piemonte grazie alla loro generosità e tenacia, saprà trarre sempre nuove risorse, stimoli e prospettive per il domani. L'augurio è che, attorno al nostro storico Drapò, ogni piemontese possa rafforzare il valore dell'identità e l'orgoglio di appartenere a una regione ricca di storia e tradizioni, e che ogni sindaco, nel proprio Comune, si faccia 'custode' della nostra bandiera, e con essa, di quei sentimenti di amore e gratitudine per il nostro grande e bel Piemonte”.

Sul palco, oltre al presidente **Allasia**, il vicepresidente

**Francesco Graglia**, il componente dell'Udp **Gianluca Gavazza**, i consiglieri **Paolo Bongiovanni**, **Paolo Demarchi**, **Matteo Gagliasso**, **Maurizio Marellò** e **Ivano Martinetti**. La Giunta è stata rappresentata dall'assessore **Luigi Icardi**.

Presenti anche i parlamentari **Monica Ciaburro** e **Flavio Gastaldi**.

I saluti istituzionali sono proseguiti con l'intervento del presidente della Provincia e sindaco di Cuneo, **Federico Borgna**: "la consegna del Drapò non simboleggia solo i 50 anni della Regione Piemonte, ma ci ricorda i nostri valori di riferimento, tra cui i principi della Costituzione ricordati proprio da questa piazza".

"È una grande emozione, per me, essere qui oggi con i sindaci del mio territorio – ha affermato **Graglia** -. Cuneo ha risposto 'presente' con una numerosa partecipazione di amministratori locali. Si tratta di una emozione personale perché se la cerimonia si fosse svolta un anno fa non sarei stato qui tra voi".

Secondo l'assessore alla Sanità, "la nostra è una provincia operosa. Ci riconosciamo tutti sotto il simbolo della nostra regione. Nel momento della difficoltà della pandemia, dopo un primo smarrimento, abbiamo saputo fare squadra. Abbiamo garantito assistenza a tutti".

Ad accompagnare la manifestazione sono state le note di brani appartenenti alla tradizione musicale piemontese, eseguiti dai maestri **Loris Gallo** e **Valerio Chiovarelli**. Lo sfondo della cerimonia, occasione per celebrare i cinquant'anni della Regione Piemonte, che si sarebbero dovuti ricordare nel 2020, la proiezione della mostra fotografica "Piemonte cinquant'anni", un racconto per immagini di mezzo secolo di storia, a cura dell'agenzia Ansa e con il sostegno della Fondazione Crt.

Per segnare il passaggio dell'Assemblea legislativa subalpina

nella provincia "Granda", questa sera, nel centro storico di Cuneo, la facciata del Palazzo municipale sarà illuminata con l'immagine del Drapò.

---

## **Ferruccio Dardanello presidente di Unioncamere Piemonte fino ad aprile**

Come da Statuto dell'ente camerale (art. 11, comma 3) "*Il Presidente in caso di cessazione dalla carica di Presidente di Camera di commercio decade anche dalla carica di Presidente di Unioncamere Piemonte*".

Di conseguenza la carica di Presidente di Unioncamere Piemonte, non essendo stato rinnovato Vincenzo Ilotte alla Presidenza della Camera di commercio di Torino, risulta vacante fino alla prossima seduta del Consiglio di Unioncamere Piemonte previsto ad aprile.

Fino ad allora, le funzioni del Presidente verranno esercitate dal Vice Presidente vicario Ferruccio Dardanello, Presidente della Camera di commercio di Cuneo.

---

## **Enrico Molineri eletto nuovo**

# presidente di Confartigianato Cuneo

Proseguono le Assemblee degli Associati delle Zone di Confartigianato Cuneo, primo "passo" dell'iter di riunioni elettive propedeutiche al rinnovo dei Dirigenti Artigiani.

Nelle votazioni per la Zona di Ceva, svoltesi il 29 e 30 aprile, in seguito all'Assemblea degli Associati – organizzata il 28 aprile in modalità "on-line" – è stato eletto quale presidente di Zona Enrico Molineri (titolare della "Molineri Costruzioni" di Ceva).

Sarà affiancato dai vicepresidenti Giorgio Merlino (vicario, della "Merlino Pubblicità" di Ceva) e Rosalba Murialdo (acconciatrice di Mombarcaro).

Enrico Molineri è da anni attivo componente della vita associativa di Confartigianato. In passato ha ricoperto anche l'incarico di Presidente territoriale e vicepresidente regionale del Movimento Giovani Imprenditori. Attualmente riveste il ruolo di Vicerappresentante vicario territoriale degli Edili di Confartigianato Cuneo e di Membro del Collegio dei Revisori dei Conti di Confartigianato Cuneo. Negli ultimi due mandati ha affiancato il presidente uscente Sergio Rizzo nella guida della Zona di Ceva quale vicepresidente vicario.

«In questi anni – commenta il presidente uscente Rizzo – si è riusciti a fare molto, grazie all'impegno dei dirigenti artigiani, che costituiscono componente fondamentale ed essenziale della nostra Associazione. Inoltre, specie nel nostro territorio, caratterizzato da criticità morfologiche e infrastrutturali, si è avviato un positivo dialogo con Comuni ed Enti locali. Voglio esprimere la mia gratitudine ai colleghi e al personale della struttura Confartigianato per il grande supporto ricevuto».



# Agricoltura ringrazia la Provincia per le azioni intraprese

Continua l'infausto compito degli agricoltori di quantificare i danni provocati dalla fauna selvatica, in modo particolare da cinghiali e caprioli. I danni nell'ultimo anno sono aumentati a livello esponenziale, complici i vari lock-down (soprattutto quello primaverile dello scorso anno) che hanno favorito una maggiore proliferazione di questi animali, dovuta ad una quasi assente circolazione di mezzi e di persone.

Un grande problema non solamente per le colture agricole, ma anche per la viabilità su strada, la quale negli ultimi anni è stata teatro di parecchi incidenti, talvolta anche mortali.

I provvedimenti di chiusura stabiliti dal Governo per contrastare la pandemia hanno inoltre rallentato il controllo su questi ungulati e causato sospensioni all'attività venatoria, compreso il contenimento. Proprio da questa ultima attività è arrivata la risposta più concreta come si evince dai dati comunicati dalla Provincia di Asti, dai quali emerge che sono state organizzate più di 1000 battute di caccia specifiche che hanno portato all'abbattimento di 1431 cinghiali sul territorio astigiano nel 2020 e di altri 297 nei primi mesi del 2021.

Il presidente di **Asti Agricoltura Gabriele Baldi** ha elogiato questa lodevole iniziativa, ringraziando la Provincia di Asti per l'impegno profuso: *"Ringraziamo e ci complimentiamo con la Provincia per i risultati raggiunti e per altre iniziative atte a fronteggiare questo flagello, come ad esempio le gabbie per la cattura dei cinghiali di recente sperimentazione anche sul nostro territorio"*, ha affermato Baldi. *"Adesso non bisogna abbassare la guardia, ma anzi proseguire con quest'opera di abbattimento in modo ancora più massiccio e*

*incisivo per riuscire a contenere questo problema e salvaguardare il nostro territorio".*

*"Siamo di fronte a una vera e propria emergenza che richiede la collaborazione di tutti gli attori locali in modo tale da dare una risposta immediata sia al comparto agricolo che a tutta la collettività", ha dichiarato il direttore di **Asti Agricoltura Mariagrazia Baravalle**. "Chiediamo adeguati indennizzi per i danni diretti e indiretti che subiscono le aziende agricole e auspichiamo una semplificazione delle procedure per la valutazione dei danni e del conseguente tempestivo ristoro".*

## **Filiera della carne di cinghiale**

Nell'ottica di un eventuale coinvolgimento diretto dell'agricoltore, nei giorni scorsi si è parlato anche di filiera della carne di cinghiale. Durante un incontro (in videoconferenza) ci si è soffermati sulla necessità di coinvolgere anche macellai, agriturismi e ristoranti, tramite una promozione mirata prendendo spunto da altri progetti già preesistenti in Italia. Allo stato attuale permangono però ancora diversi ostacoli legati in parte alla difficoltà di fare rientrare l'attività di macellazione e vendita di carne di fauna selvatica nell'ambito di un'attività agricola o connessa e, dall'altra, all'assenza ad oggi di una filiera che sia in grado soprattutto di acquistare e/o utilizzare il prodotto.

*"E' evidente come siamo favorevoli ad ogni iniziativa che possa ridurre la pressione dei capi sul territorio portando nel contempo benefici agli agricoltori che, loro malgrado, sono coloro che 'sfamano' i cinghiali dal momento che questi ultimi si cibano del prodotto seminato dagli agricoltori medesimi", ha affermato il presidente Baldi.*

## Referendum sulla caccia

Posizione molto critica da parte di **Confagricoltura** in merito all'apertura da parte della Corte di Cassazione verso un eventuale iter che porterebbe alla promulgazione di un referendum abrogativo della legge sulla caccia (157/1992). Secondo il direttore Baravalle: *“Se malauguratamente venisse abrogata la legge, si creerebbe un preoccupante vuoto normativo. Le imprese agricole sarebbero invase da una fauna selvatica completamente fuori controllo, con una crescita di rischi anche per i cittadini. E' necessario mettere da parte una mentalità ambientalistica troppo radicale e poco ragionata e rimettere al centro l'interazione tra natura ed economia, valorizzando contemporaneamente la biodiversità e le attività produttive locali che coesistono da sempre”*.

